



COMUNE DI SAN SPERATE

Piano di Protezione Civile

RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA



Redatto dall'ufficio tecnico comunale

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2 PARTE GENERALE.....	5
2.1 Dati di base relativi al comune.....	5
2.2 Inquadramento Topografico	6
2.3 Descrizione Morfologica e Idrografica	6
2.4 Soggetti Concorrenti.....	8
3 RISORSE COMUNALI	11
3.1 Strutture a rischio (intero territorio comunale)	12
3.2 Censimento Delle Risorse Comunali.....	16
3.3 Volontariato E Professionalità	18
3.4 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone non esposte a rischio).....	19
3.5 Altre attività con mezzi e materiali utili per attività di antincendio	20
3.6 Enti gestori dei servizi essenziali.....	21
3.7 Aree di stoccaggio e distribuzione di materiali infiammabili.....	21
4 PIANIFICAZIONE : AREE DI PROTEZIONE CIVILE	23
4.1 Aree Di Attesa	23
4.2 Aree di ricovero/accoglienza	25
4.3 Aree di ammassamento.....	27
4.4 Viabilità di emergenza e cancelli	28
5. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	31
5.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale	31
5.2 Presidio operativo comunale	33
5.3 Centro operativo comunale (C.O.C.)	34
5.4 Presidio territoriale	38
5.5 Informazione Della Popolazione.....	39
5.6 Misure di salvaguardia della popolazione.....	41
5.7 Ripristino viabilità e salvaguardia delle strutture a rischio	42
6 MODELLO D'INTERVENTO	43
6.1 Livelli di Allerta e Fasi Operative	43
6.2 Modello di Intervento – Procedure Operative	45
6.3 Rubrica Dei Numeri Utili	54
7 ALLEGATI.....	55
CARTOGRAFIA A CORREDO DEL PIANO:	55

1. PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto seguendo le linee guida dettate dal Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per mezzo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Esso riguarda essenzialmente l'attività da porre in essere in caso di pericolo o di evento per incendio di interfaccia; presuppone evidentemente l'individuazione del rischio insito nel territorio, e organizza le strutture e prevede le modalità e le procedure di attivazione e di esplicazione del soccorso fino al superamento dell'emergenza. Esclude, pertanto, l'attività da porre in essere per eliminare il rischio, ove possibile, o mitigare le conseguenze di eventi calamitosi. A questo proposito risulta importante che il Comune proceda nell'attività gestionale e di assetto del territorio tenute presenti le condizioni di rischio esistenti (da cui possono risultare vincoli e limitazioni).

Si ricorda che il presente Piano Comunale è un documento in continua evoluzione da aggiornare periodicamente al fine di recepire tutte quelle variazioni di dati che si producono nel tempo ed inoltre non è un documento normativo in quanto non è equiparabile ad un Piano Urbanistico Comunale che viceversa impone degli indirizzi precisi circa le edificazioni e lo sviluppo urbano previsti negli anni a venire.

Nel contesto territoriale, risulta evidente che non possono verificarsi incendi boschivi, seppure la presenza di numerosi edifici isolati nell'agro e la presenza di frutteti che si alternano a lotti incolti, costituiscono elementi di pericolosità che rendono soggetto il territorio al verificarsi di fenomeni incendiari. Occorre pertanto saper fronteggiare eventi avversi di questa natura, contro i quali potrebbe non essere sufficiente una pronta segnalazione e l'intervento dei Vigili del Fuoco e/o del Corpo Forestale, i quali riescono in genere ad attenuare o comunque evitare situazioni di particolare rischio. Infatti, nonostante l'azione di tali Corpi sia stata sempre tempestiva ed efficace, può anche verificarsi, che per motivi diversi, in contesti di emergenza, sia necessaria ogni azione territoriale atta a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, in particolare modo nei riguardi dei soggetti deboli e svantaggiati, che possono avere bisogno di assistenza e/o soccorso e che quindi tutte le attività siano pianificate o comunque organizzate per garantire l'assistenza e il pronto intervento in situazioni di emergenza.

In genere, in ottemperanza alle disposizioni legislative e alle ordinanze regionali, ogni anno vengono preventivamente esercitate alcune azioni da parte dell'Amministrazione Comunale quali ad esempio:

- Ordinanze Sindacali per scongiurare gli incendi provocati dall'incuria dei terreni privati in particolare delle fasce poste a bordo della viabilità.
- Interventi di pulizia delle scarpate delle sedi viarie pubbliche (da parte di comune e provincia) e delle aree a verde Pubblico e ordinanza per le aree private, il tutto secondo le prescrizioni e indicazioni del Piano Regionale Antincendio.

Sarà invece compito del presente piano definire le seguenti azioni da svolgere in caso di incendio:

- Pronta segnalazione ai Vigili del Fuoco ed al Corpo Forestale per le azioni e gli interventi di rispettiva competenza;
- Segnalazione alla popolazione interessata dall'evento con sistema porta a porta o con avvisi megafonici o con altri sistemi quali il servizio sms;
- Istituzione di appositi cancelli alla viabilità esistente, con l'ausilio dei funzionari e Responsabili e delle forze di Polizia, al fine di favorire l'accesso e la viabilità ai mezzi di intervento e di soccorso;
- Sussidio e supporto a persone diversamente abili con problemi motori e/o non autosufficienti;
- Trasferimento della popolazione interessata in aree sicure ed in alloggi all'uopo reperiti presso le strutture pubbliche e private;
- Accertamenti tecnici inerenti i danni all'agricoltura ed agli edifici.
- Azioni di informazione, coordinamento e organizzazione delle forze per svolgere le operazioni di abbruciamento in tempi di assoluta sicurezza e con modalità che rendano l'incendio intrinsecamente impossibile.

2 PARTE GENERALE

2.1 Dati di base relativi al comune

INQUADRAMENTO GENERALE	
COMUNE	SAN SPERATE
PROVINCIA	CAGLIARI
REGIONE	SARDEGNA
ESTENSIONE TERRITORIALE	Kmq 26.15
COMUNI CONFINANTI	ASSEMINI (CA) Tel. 0709491 Fax 070940978 Mail info@comune.assemini.ca.it DECIMOMANNU (CA) Tel. 070966701 Fax 07962078 Mail info@comune.decimomannu.ca.it MONASTIR (CA) Tel. 07091670203 Fax 07091670228 Mail sindaco.monastir@comune.monastir.ca.it SESTU (CA) Tel. 07023601 Fax 0702360331 Mail polizia.municipale@comune.sestu.ca.it VILLASOR (CA) 0709648023 Tel. 0709648023 Fax 0709647331 Mail segreteria@comune.villasor.ca.it
INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE	VIA SASSARI 12
N. TELEFONO	070 96040212
N. FAX	
INDIRIZZO SITO INTERNET	http://www.sansperate.net/
INDIRIZZO MAIL	info@sansperate.net

POPOLAZIONE	
Totale residenti	8219
Nuclei familiari	2243
Stima della popolazione variabile stagionalmente	150
Popolazione aggiuntiva non residente	100

ALTIMETRIA	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	100 %
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	0 %
Da quota 401 a 700 m s.l.m.	0 %
Oltre quota 701 m s.l.m.	0%

2.2 Inquadramento Topografico

L'abitato è localizzato nella Sardegna centro-meridionale e con riferimento alla toponomastica regionale, nel Campidano di Cagliari. Il territorio è individuabile nel Foglio n° 226 – Mandas - della Carta Topografica d'Italia in scala 1:100.000, Fogli n° 556 – Assemini - e n° 557 – Cagliari - della Carta Topografica d'Italia in scala 1:50.000 ed inoltre nella Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 (serie 25 edizione 1 IGMI), sia nel Foglio n° 556 sez. I (Villasor) e sia nel Foglio n° 557 sez. IV (San Sperate), e nella Carta Tecnica Regionale Numerica, in scala 1:10.000 Sezioni 556040 (Villasor), 556080 (Decimomannu), 557010 (Monastir) e 557050 (Az. Agr. Picciau). La viabilità principale di accesso all'area è rappresentata dalla S.S. 130 Dir, lungo la direttrice Monastir – San Sperate - Decimomannu, dalla S.P. 4.lungo la direttrice SS131 - San Sperate – Villasor.

2.3 Descrizione Morfologica e Idrografica

L'area d'indagine del territorio del Comune di San Sperate è compresa nel complesso sedimentario che colma il Graben del Campidano (Miocene - inferiore) dove i depositi quaternari degradano dolcemente verso la piana centrale dello stesso. Sia i depositi terrazzati che le alluvioni recenti ed attuali sono costituiti da sedimenti quaternari alluvionali poggiati su depositi in prevalenza argillosi o argilloso-ciottolosi, tanto costipati e addensati da risultare

praticamente impermeabili. E evidente una idrografia superficiale importante in quanto i corsi d'acqua principali sono dotati di alvei propri come il Rio Mannu, che costituisce il sistema fluviale principale, parte integrante del sistema Flumendosa - Campidano - Cixerri, a cui si affiancano sistemi fluviali di minore importanza come i Rio Flumineddu che divide in modo netto il centro abitato di San Sperate. L'idrografia originaria è stata integrata con canali artificiali, deviazioni e drenaggi orientati.

Il territorio della zona di San Sperate si presta ad una immediata interpretazione geomorfologia grazie alla sua disposizione geografica. La quota rispetto al livello del mare del Comune risulta pari a circa 40 m, mentre nelle zone circostanti le quote variano da un minimo di i 25 m a un max di 65 m di altezza. Dal punto di vista geolitologico si è in presenza dei sedimenti argilloso-limosi, sabbioso argillosi e argilloso sabbiosi riferibili principalmente a deposizione di tipo alluvionale.

Le dolci acclività aumentano la capacità d'infiltrazione d'acqua nel sottosuolo e la permanenza della stessa nel bacino, la vegetazione non molto fitta influenza l'evoluzione morfologica e facilita l'azione del ruscellamento superficiale.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio considerato è caratterizzato dalla permeabilità in grande, seppur non troppo elevata, della coltre alluvionale che si estende nella pianura del Campidano. In generale è lecito pensare che le falde profonde e superficiali vengono alimentate dai corsi d'acqua in prossimità delle sponde del Graben, dove i depositi alluvionali-quadernari sono prevalentemente ciottoloso-ghiaiosi.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale non si rilevano importanti sistemi fluviali, ad eccezione del Rio Mannu e del Rio Flumineddu. I restanti corsi d'acqua della zona, come del resto anche il Flumineddu, sono caratterizzati da un regime torrentizio e rimangono asciutti per la maggior parte dell'anno. Durante le piogge primaverili e autunnali, coincidenti con la stagione delle piogge, i torrenti defluiscono normalmente nei loro alvei. Col mutare dei fenomeni atmosferici, repentini e violenti, si verificano deflussi intensi che si manifestano in eventi turbolenti ad elevata forza erosiva. Questi corsi, ad esclusione del Rio Mannu, hanno un breve percorso (dell'ordine di qualche Km) ed hanno subito importanti modifiche antropiche legate ad opere di canalizzazione.

L'idrografia sotterranea è strettamente correlata al sottosuolo dell'area, costituito da coltri detritiche permeabili per porosità che sono sede di acquiferi superficiali limitati da strati argillosi impermeabili. E possibile che l'acquifero sia di tipo multifalda, costituito da più livelli in genere sabbiosi e conglomeratici; questi potrebbero essere separati da strati argillosi impermeabili che possono conferire soprattutto alle falde sottostanti un comportamento

artesiano (acquifero in pressione). Rif. Geologia e idrogeologia di un settore del campidano centrale. 1980 Pala-Vacca.(Tavola 4)

2.4 Soggetti Concorrenti

Secondo quanto riportato nella relazione generale del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, i soggetti concorrenti, ognuno secondo diverse specifiche competenze, che concorrono nell'ambito del sistema di protezione Civile, sono i seguenti:

• Il Dipartimento della Protezione Civile

Ai fini della lotta attiva contro gli incendi boschivi il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, garantisce e coordina sul territorio, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), le attività di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa e provvede al potenziamento e all'ammodernamento di essa (art.7 comma 2, Legge 353/2000).

• Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla lotta attiva, in quanto in Sardegna gli incendi boschivi, così come definiti dalla L. 353/00, sconfinano o si generano frequentemente anche in aree fortemente antropizzate, minacciando l'incolumità dell'uomo, degli animali, e dei beni presenti ad esempio negli insediamenti abitativi rurali e turistico ricettivi.

La collaborazione sinergica tra le due strutture, C.F.V.A. e VV.FF., è di fondamentale importanza, pertanto nei Centri Operativi provinciali potranno essere presenti anche i funzionari VV.FF. con compito di raccordo e coordinamento tra le due strutture. In data 13/03/2007 è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e la Regione Autonoma della Sardegna, secondo il quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riconosce come proprio compito istituzionale l'intervento nelle aree periurbane e nelle zone ad alta concentrazione turistica. A tal fine la Direzione Regionale dei VV.FF. per la Sardegna adotterà i seguenti provvedimenti a far data dal 1° luglio e sino al 31 agosto di ciascuna stagione estiva nel periodo di vigenza del suddetto Accordo di programma quadro:

- potenziamento di tutte le sedi istituzionali mediante il richiamo in servizio di personale volontario e contestuale attivazione, presso le medesime sedi, di squadre orientate alla lotta A.I.B.;

- partecipazione di proprio qualificato personale all'azione di coordinamento degli interventi sia sullo scenario di lotta che presso il Centro Operativo Regionale (COR) e i Centri Operativi Provinciali (COP);

- **Forze Armate**

La legge 353/2000 prevede la possibilità di un loro impiego “ in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”.L'attivazione è disposta dalle Prefetture competenti per territorio.

- **Forze di Polizia**

“in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tramite le Prefetture chiede l'attivazione delle forze di polizia per l'attuazione di misure attinenti la pubblica sicurezza, al fine di garantire, in modo particolare la sicurezza lungo le viabilità in prossimità degli eventi in corso. Nelle giornate a elevato pericolo di incendio, con le stesse modalità vengono potenziate le attività di sorveglianza lungo le viabilità principali, su disposizione delle Prefetture competenti per territorio.

- **Enti locali: Province, Comunità Montane e Comuni**

Le Province, i Comuni e le Comunità Montane ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della L 353/200 “attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni”.

Allo stato attuale, in Sardegna, non esistono attribuzioni specifiche in tal senso. Il principio della sussidiarietà, connesso anche alle recenti e profonde modifiche nel sistema costituzionale (riforma del Tit. V della Cost.) rende necessario un profondo chiarimento sulle funzioni e competenze degli EE.LL. nella gestione delle emergenze. Tali competenze in primis si esplicano attraverso lo studio e l'adozione di specifici piani di protezione civile provinciale (e, coerenti con questi, di livello comunale) dei quali il piano contro gli incendi boschivi costituisce parte integrante: l'attività di previsione e prevenzione dovrebbe costituire l'aspetto principale del piano, rispetto al momento della lotta attiva di spegnimento, in quanto implica la conoscenza del territorio, l'adozione in termini pianificatori di tutte le iniziative (infrastrutturali, economiche, culturali etc.) specifiche per ciascuna area, nonché, sul piano culturale, la promozione e la valorizzazione del volontariato come strumento vitale di presidio. Per quanto concerne i Comuni, non va sottaciuto l'interesse primario degli stessi ad una diretta difesa – in

termini preventivi – del patrimonio forestale posseduto: in questa ottica la L. 353/00 ha definito, non senza difficoltà oggettive, il ruolo del Comune nella definizione del Catasto delle aree bruciate (art. 10). L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3.624 del 22 ottobre 2007, provvedimento di emergenza adottato dopo gli incendi che hanno interessato numerose regioni del centro-sud d'Italia nell'estate 2007, ribadisce l'obbligo che i Comuni provvedano alla pianificazione comunale di protezione civile. In merito alla succitata ordinanza, il presente Piano è appunto frutto dell'osservanza di tale norma al fine di valutare l'azione della protezione civile per il rischio di incendio di interfaccia, che consente di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio boschivo o rurale minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio. Appare importante sottolineare che le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal presente Piano regionale antincendio. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai Vigili del Fuoco spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi. Nel caso, invece, di incendi di interfaccia, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale - forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-urgente e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del C.O.P. di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del presente Piano. Qualora gli incendi boschivi per estensione e pericolosità minaccino con la stessa intensità sia l'ambiente sia i centri abitati (fascia perimetrale dei 200 metri), il "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (D.O.S.) del C.F.V.A. dovrà darne tempestiva comunicazione al C.O.P. competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. Il Comune attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

3 RISORSE COMUNALI

In questo capitolo sono stati riportati i dati disponibili relativi alle risorse comunali, siano esse beni esposti a rischio, cioè strutture pubbliche e/o ad uso pubblico che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso o essere utili nella gestione dello stesso, sia le risorse di attrezzature e mezzi presenti nel Comune.

Relativamente alle indagini sulla popolazione residente che ai beni esposti si sono adoperati **due livelli** di approfondimento:

- **livello a** – indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio). Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni). Con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, è stata condotta un'indagine, non divulgabile, sulle persone non autosufficienti (disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale. Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale è stata condotta un'indagine finalizzata all'individuazione e alla rappresentazione cartografica dei beni esposti sull'intero territorio comunale. Tra questi ultimi, sebbene non sia legato alla categoria delle infrastrutture o degli edifici o delle attività produttive, è stato annoverato il Parco di Pixinortu, vista la notevole importanza naturalistica e paesaggistica che riveste all'interno del comune.

- **livello b** - indagine relativa esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile tra i 25-50 metri) quella a maggiore rischio incendi di interfaccia. In questo caso si propone di associare ad ogni area di interfaccia a diverso rischio (a cui viene assegnato un numero in cartografia) una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel Piano di protezione civile. Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanità predisporre interventi ed assegnare priorità al supporto nei confronti delle persone non autosufficienti se residenti nelle aree a rischio.

3.1 Strutture a rischio (intero territorio comunale)

TABELLA ESPOSTI					
Struttura a rischio	Progres. Cartogr.	Tipo esposto (vedi Tab. n.2)	Ubicazione	Stima popolazione presente (num.)	Note
Scuole – Asili – Centri per anziani					
Asilo nido 0709602003	1	1	Via Iglesias	max - 35 min - 5	Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica
Scuole Materne 0709600412	2	1	Via Garau	max - 125 min – 10	Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica
Scuole elementari 0709600031	3	1	Via Sassari	max - 340 min - 15	Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica
Scuola media inf. 0709600208	4	1	Via Pixinortu	max - 240 min - 15	Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica
Asilo Suore del Cottolengo	5	1	Via Cagliari	max - 125 min – 10	Il numero massimo è riferito al totale stimato degli alunni presenti in una giornata scolastica
Centro Anziani del Cottolengo	6	1	Via Cottolengo	max – 125 min – 10	Il numero massimo è riferito al totale stimato di ospiti e addetti
Edifici Comunali					
Municipio 0709606030 - sede COC -	8	3	Via Sassari 12	max - 900 min - 64	Il numero massimo è riferito al totale stimato in una giornata in cui si svolgano in contemporanea attività lavorative e una riunione di Consiglio Comunale Sede C.O.C.
Ludoteca	9	3	Via Alghero	max – 100 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Museo del Crudo	10	3	Via Roma	max – 100 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata in cui si hanno manifestazioni particolari
Biblioteca 0709601873	11	3	Via XI Febbraio	max - 100 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Luoghi di Culto					
Chiesa parrocchiale 0709600100	12	4	Via XI Febbraio	max - 1000 min - 2	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze all'atto in cui si svolgono le celebrazioni
Chiesa padri redentoristi 0709601600	13	4	Via Ciusa	max - 1000 min - 4	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze all'atto in cui si svolgono le celebrazioni
Cimitero	14	4		max - 200 min - 0	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze all'atto in cui si svolgono le celebrazioni

Centri sportivi					
Centro Sportivo Polivalente	15	3	Via Santa Suja	max - 1000 min - 0	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Campo Via Alghero	16	3	Via Alghero	max - 200 min - 0	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Campo Comunale	17	3	Via Cagliari	max - 1000 min - 0	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Nuova Palestra comunale	18	3	Via Santa Suja	max - xxx min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari
Distributori Carburante e Depositi Bombole					
Deposito bombole gas Collu Andrea 0709600034	20	8	Via Roma 40	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Deposito bombole gas Ortu Gianluca 070 9600045	21	8	Via Decimomannu 23	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
DIVENGAS deposito gas e serbatoi 0709600000	22	8	S.P.4 Km 9.344	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Distributore carburanti Agip	23	8	Via Risorgimento 17	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Distributore carburanti Q8	24	8	Via Cagliari 96	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Distributore carburanti Tamoil	25	8	Via Cagliari 122	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Siti interesse prioritario					
Sede Ass, Volontariato SOS e ORSA 070707566063 3478654320	26	3	Via Cagliari 93	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Ambulatorio Guardia medica	27	2	Via Sassari 12	max 40 - min 5	Il numero massimo è riferito al totale stimato di pazienti in attesa in una giornata lavorativa
Caserma Carabinieri 0709600022	28	4	Via Risorgimento 38	max - 10 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Poliambulatorio	29	2	Via Nuova 1	max - 50 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Altri siti d'interesse					
CARREFOUR 0709160900	30	8	SS.131 KM 15.600	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
CONFORAMA 0709166026	30	8	SS.131 KM 15.600	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa

Consorzio di Bonifica Sardegna meridionale 0709600039	31	6	Via Cagliari 116	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Agenzia LAORE 0709600074	32	8	Via Risorgimento 60	max xx – min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Poste telegrafi 070.9601745	33	6	Via dell'Argine 11	max – 50 min 10	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in attesa in una giornata lavorativa
Banco di Sardegna 0709600147	34	8	Via Cagliari	max – 25 min - 6	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in attesa in una giornata lavorativa
Consorzio Agrario Interprovinciale di CA 0709601621	35	8	Via Giardini 82	max – 15 min - 1	Il numero massimo è riferito al totale stimato di presenze in una giornata lavorativa
Parco Pixinortu	44		SP. n.5	max xx - min x	Il numero massimo è riferito al totale stimato di utenti in occasioni particolari

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

A seguire, in Tab. n.2, si riporta la suddivisione degli esposti ripartiti per categoria di appartenenza. Si sono individuate nove categorie.

Tipologie esposti:

Descrizione	Codice
Strutture abitative private	0
Strutture per l'istruzione	1
Strutture ospedaliere e sanitarie	2
Attività collettive civili	3
Attività collettive militari	4
Attività collettive religiose	5
Attività per servizi tecnologici a rete	6
Attività per mobilità e trasporti	7
Strutture commerciali/industriali	8

Di seguito vengono inoltre riportate le attività ricettive a carattere fisso o occasionale

HOTEL SAGGIATARIO 070.9600789		VIA COTTOLENGO 3
B&B IL NESPOLO		CASE SPARSE REG. PONTI BECCIU
B&B THE LITTLE PARADISE		VIA CAGLIARI 18
B&B IL RIPOSO DEL VIANDANTE		VIA GOBETTI
B&B SA DOMU DE TZIU PISSENTI		VIA GIARDINI 7
B&B MARY		VIA CAGLIARI 24/B
B&B SANTA LUCIA		VIA UMBERTO 5
B&B IL VIAGGIATORE		VIA GIOVANNI XXIII 2
B&B DA ZIO LUCIO E ZIA LINDA BY ZIO LINO		PIAZZA CROCA SANTA
B&B IS PRAMAS		VIA E. D'ARBOREA 44
B&B DOMU NOSTA		S.P. 4 REG. BIA SU PREDI

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

3.2 Censimento Delle Risorse Comunali

Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Comune di San Sperate	Attrezzature radio e telecomunicazioni	Ricetrasmittitore portatile	2			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Attrezzature informatiche	Personal computer da ufficio	1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Utensili manuali vari per manutenzione		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Pala metallica		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Ponteggio metallico		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Ponteggio su ruote – trabatello		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Ponti su cavalletti		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Saldatrice elettrica	Mig – Tig - Arco	1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Cannello per saldatura a gas (gpl propano)		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Trapani		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Avvitatori		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Mole		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Smerigliatrici		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Decespugliatore		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Martello demolitore		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Cesoie		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Vibratori		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Pinze		Vari			Ing. Stefania Mameli	

Comune di San Sperate	Perforatrici		Vari			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Motozappa		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Forno		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Compressore		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Idropulitrice		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Rullo compattatore		1			Ing. Stefania Mameli	

Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Comune di San Sperate	Autocarri mezzi stradali	Autocarro Bremach	1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Automezzo con gru		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Autobetoniera		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Betoniera		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Automezzo con cestello		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Escavatore		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Terna gommata		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Pala meccanica		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Trattore per verniciatura segnaletica stradale		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Piattaforma per tumulazione		1			Ing. Stefania Mameli	
Comune di San Sperate	Piattaforma elevatrice		1			Ing. Stefania Mameli	

3.3 Volontariato E Professionalità

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'associazione di volontariato "NOVA ORSA". Detta Associazione, nata il 25 Settembre del 2010, si costituisce per rispondere all'esigenza di dotare il Territorio di San Sperate, unitamente a quello dell'Unione dei Comuni del Basso Campidano, di un Servizio a tutela dell'ambiente e delle persone, capace di far fronte alle varie emergenze, con particolare riferimento alla lotta agli incendi.

Il 25 Gennaio 2011 l'Associazione ottiene l'iscrizione al Registro Generale del Volontariato di cui all'Art. 5 delle Legge Regionale n. 39 del 13.09.1993 al settore Ambiente, Sezione Protezione Civile – Classi d-g-f (d: antincendio in aree urbane e limitrofe - f: vigilanza vedette mobili - g: vigilanza vedette fisse).

Associazione "NOVA ORSA"		
referente	<i>Oscar Pili(presidente)</i>	
Indirizzo (sede operativa)	<i>Via Cagliari, 93 San sperate-</i>	
Telefono/fax	<i>070-7566063 cell 3478654320</i>	
Risorse umane	<i>specializzazione</i> <i>Antincendio + ops</i>	
	<i>numero</i> <i>20</i>	
	<i>DPI</i> <i>DPI</i>	
	<i>Autobotte ad uso speciale 1000 lt più gruppo elettrogeno (Bremach)</i>	
	<i>Land Rover defender 400 lt più pompa sommergibile</i>	
	<i>Motopompa idrovora</i>	
	<i>2 pompe sommerse da 1,5 kw</i>	
	<i>Motosega</i>	
	<i>atomizzatore spallabile</i>	
	<i>N° 10 estintori a polvere</i>	
	<i>Motofaro spallabile</i>	
	<i>Stazione radio fissa su propria frequenza (provinciale-regionale)</i>	
	<i>Stazione radio ripetitrice</i>	
<i>15 apparati ricetrasmittenti</i>		

Si rileva inoltre la presenza dell'Associazione SOS provvista di due ambulanze, un fuoristrada e una macchina.

L'associazione non possiede risorse e professionalità utili in attività antincendio o dotate di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegate nelle attività di spegnimento del fuoco. Pur tuttavia, vista la possibilità di possibili ustioni o ferimenti in genere in concomitanza di eventi legati ad incendi, pare di indubbio aiuto e supporto la presenza dell'associazione SOS nel comune.

3.4 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone non esposte a rischio)

Tipologia (Strutture ospedaliere e sanitarie e sede)	Posti letto (numero)	Referente (struttura sanitaria)	Telefono/cell (referente)	Fax/e-mail (referente)
NUOVA CASA DI CURA VIA DELLE AIE 09033 DECIMOMANNU			070/9660090	
RSA – COMUNITA INTEGRATA VILLA DEGLI ULIVI – SS 128 – km 2.500 – MONASTIR CA			3939299116 070/9177758	

Oltre queste strutture, appare opportuno ricordare i riferimenti delle strutture ospedaliere del vicino capoluogo.

Tipologia e sede	Posti letto (numero)	Referente	Telefono cellulare	Fax/e-mail
OSPEDALE SAN MARTINO VIA ROCKFELLER - ORISTANO			0783 3171	0783 317396
OSPEDALE BUSINCO VIA JENNER SN CAGLIARI	196		070 6095370 070 6095367	070 521350
OSPEDALE MARINO LUNGOMARE POETTO, 12 CAGLIARI	169		070 6094394 070 6094412	070 6094461
OSPEDALE MICROCITEMICO VIA JENNER SN - CAGLIARI	10		070 6095552 070 6095528	070 503716

OSPEDALE SANTISSIMA TRINITÀ VIA IS MIRRIONIS, 92 CAGLIARI	343	070 6095768 070 6095772	070 6095903
OSPEDALE BINAGHI VIA IS GUADAZZONIS, 2 CAGLIARI	186	070 6093149	070 609 3076 - 3077
OSPEDALE BROTZU VIA PERETTI CAGLIARI	631	070 5391	070 53814

3.5 Altre attività con mezzi e materiali utili per attività di antincendio

Per le finalità del presente Piano, ci si riferisce prioritariamente ai materiali e mezzi utili in attività di antincendio.. E' stata fatta una ricognizione delle aziende presenti sul territorio comunale – ad es. per movimento terra, costruzioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, poiché può essere un valore aggiunto.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/ cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
Impresa Deplano Mario Via Santa Suja 46 0709600996			X	Sig. Deplano Mario	070 9600996	
Scat di Scalas Via Delle Canne 0709603095			X	Sig. Scalas Mario	070 9603095	
Impresa Metalla S.S. 131 Km 16,800 0709165042			X	Sig.	070 9165042	
Impresa Mo.Te.Tra.De Via Orticello 14 0709600236- 360629831			X	Sig. (titolare impresa)	3298992549	
Costredil Località Is Spinargius 0709601939			X	Sig. Murgia Luigi	070 9601939	
Co.Ma.Edil Località Is Spinargius 0709601894			X	Sig. Pili Marco	070 9601894	
Sa.Ma. S.r.l. S.S. 131 Km 15,500 0709166070- 0709166071			X	Sig.	070 9466068 070 9466070 070 9466071 070 9466073	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.6 Enti gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Telefono (sede)	Referente	Telefono/ cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
Enel Servizio Guasti	800900800			
Telecom	187			
Telecomitalia Mobile	119			
Omnitel	190			
Wind	155			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.7 Aree di stoccaggio e distribuzione di materiali infiammabili

In questa sezione sono state individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc. e il relativo referente. Trattasi nella maggior parte dei casi di depositi e magazzini legati ai distributori di combustibile o al commercio al dettaglio, non essendoci impianti o realtà industriali di medie o grosse dimensioni.

N° prog.	Tipologia (depositi bombole gas, prodotti petroliferi,)	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1	Impianto distribuzione carburanti	Sig. Pili Antonio e Peppino snc Via Cagliari 122	Sig. Pili Antonio e Peppino	0709600101	
2	Impianto distribuzione carburanti	AT.MA. di Atzeri Massimiliano e Marcis Walter - Via Cagliari 96	Sig. Atzeri Massimiliano	0709601742	
3	Impianto distribuzione carburanti	Pilloni Venanzio Via Risorgimento 38	Sig. Pilloni Venanzio	0709600035	
4	Deposito Bombole di gas	Sig. Collu Andrea via Roma 40	Sig. Collu Andrea	0709600034	
5	Deposito Bombole di gas	Sig. Ortu Gianluca Via Decimomannu 23	Sig. Ortu Gianluca	0709600045	
6	Deposito Bombole di gas	Sig. Pilloni Marco Antonio Via Risorgimento 38	Sig. Pilloni Marco Antonio	0709600990	
7	Deposito Bombole di gas	Sig. Pillitu Antonio Via Cagliari 46	Sig. Pillitu Antonio	0709601134	
8	Deposito Bombole di gas	Di.Ven.Gas S.P. 65 Km 9	Sig. Mallus Antonio	0709600000	
9	Deposito legna da ardere	Sig. Casti M. Francesca Reg. Pixinortu	Sig. Casti M. Francesca		
10	Deposito legna da ardere	Sig. Schirru Luigi Via Fratelli Cervi 4	Sig. Schirru Luigi	0709600168	
11	Vendita legname da costruzione	Sig. Varoli Guido S.S. 131 Km 15,450	Sig. Varoli Guido		
12	Falegnameria-vendita mobili	F.Ili Pilia di Pilia Antonio & C. Via Degli Oleandri	Sig. Pilia Antonio		

4 PIANIFICAZIONE : AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile, è necessario individuare quelle aree che potrebbero essere utilizzate in emergenza. Tali aree si distinguono in

- **aree di attesa,**
- **aree di accoglienza/ricovero**
- **aree di ammassamento soccorsi.**

4.1 Aree Di Attesa

Si definiscono aree di attesa, i luoghi di prima accoglienza per la popolazione evacuata, immediatamente dopo l'evento calamitoso o, in modo preventivo, successivamente alla segnalazione della fase di preallarme.

In tali aree la popolazione, in attesa di ritornare nelle proprie case (eventi di breve durata – inferiore alle 12 -24 ore) o di essere ricoverate in strutture adeguate (emergenze di durata superiore alle 12 - 24 ore) riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.

I criteri da seguire per l'individuazione delle aree di attesa sono:

- posizionamento in zone sicure, esterne alle aree a rischio;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri;
- facilità di accesso da parte dei mezzi di soccorso.

Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei.

Devono essere segnalate in verde sulla cartografia e indicate con segnaletica adeguata sul territorio.

Tenendo in considerazione i criteri annunciati, le aree di attesa sono state individuate anche badando ad una distribuzione che fosse il più possibile uniforme all'interno dell'abitato. Difatti, nonostante i siti più indicati per scopi di questo tipo fossero nella parte sud est del paese, si è ritenuto opportuno individuare alcune aree di attesa anche nella parte vecchia dell'abitato (nord) al fine di evitare spostamenti ingenti di persone e mezzi da un estremo all'altro del paese, ridurre le distanze per il raggiungimento delle aree di attesa più vicine e, non meno importante, sfavorire in questo modo la tentazione di utilizzo di auto per gli spostamenti.

Aree di Attesa per la Popolazione

Rif. in Cartografia	Ubicazione	Superficie	Foto
AT1	Centro sportivo Polivalente Santa Suia Via di Vittorio	Circa 5 ettari	
AT2	Scuola media Via Garau	Circa 1 ettaro	
AT3	Scuola elementare	Circa 800 mq	

AT4	Piazza Santa Lucia	300 mq	
AT5	Piazza Croce Santa	500 mq	

4.2 Aree di ricovero/accoglienza

Si definiscono aree di ricovero o accoglienza per la popolazione luoghi al chiuso in grado di accogliere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per tempi medio-lunghi.

Tali aree possono essere del tipo:

- a) strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, palestre ecc.)
- b) tendopoli;
- c) insediamenti abitativi di emergenza (casette prefabbricate);

Al fine di individuare tali aree i criteri da seguire sono i seguenti:

- ✓ numero di persone potenzialmente a rischio;
- ✓ posizionamento in zone sicure, esterne alle zone a rischio;
- ✓ vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue).

Devono essere **segnalate in rosso sulla cartografia** e indicate con segnaletica adeguata sul territorio. Possibili aree di ricovero sul territorio di San Sperate sono:

Aree di Accoglienza			
Rif. in Cartografia	Ubicazione	Ricettività	Foto
AC1	Palestra polivalente Via santa Suia	150 persone	
AC2	Palestra scuola media Via Garau	250 persone	
AC3	Scuola elementare	Circa 800 mq	

La prima delle aree individuate è stata scelta anche per l'allestimento del presidio medico avanzato, qualora la gravità della situazione dovesse renderlo opportuno.

Tra le varie zone prese in esame, la palestra polivalente è facilmente adattabile per questo tipo di attività essendo un ambiente unico, dotato di acqua e corrente elettrica; è facilmente e

agilmente raggiungibile senza peraltro transitare sulle strade maggiormente trafficate. Non da ultimo si trova in una posizione vicina ai centri di accoglienza oltre che all'area di ammassamento dei soccorsi, con la quale è verosimile sia necessario rapportarsi per l'allestimento e l'avvio del presidio.

4.3 Aree di ammassamento

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono zone del territorio comunale dove è possibile concentrare tutti i soccorritori ed i mezzi necessari per l'emergenza sia comunali sia quelli eventualmente provenienti da fuori area.

Rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il territorio. Tali aree devono essere predisposte sulla viabilità principali o comunque essere facilmente raggiungibili, anche con mezzi di grandi dimensioni, possibilmente non all'interno del centro abitato e, ovviamente, in zone non soggette a rischio imminente.

Devono essere segnalate in giallo sulla cartografia e indicate con segnaletica adeguata sul territorio.

Da parte del Comune è stata scelta una sola sede, sufficientemente capiente, per l'ammassamento delle risorse da ubicarsi presso il centro sportivo polivalente

Aree ammassamento soccorsi			
Rif. in Cartografia	Ubicazione	Ricettività	Foto
AM1	Centro sportivo polivalente santa Suia Via di vittoria	300 persone	

4.4 Viabilità di emergenza e cancelli

Pur essendo gli incendi degli avvenimenti estremamente non prevedibili, sia per quanto concerne i punti di innesco, in quanto, potenzialmente, da qualsiasi punto dell'agro può scaturire il fenomeno, sia per direzione e velocità di propagazione, strettamente connessi alla natura della vegetazione e alle condizioni climatiche contingenti, appare opportuno prevedere la gestione della viabilità in caso di eventi di questo tipo.

A tal proposito si è suddiviso l'abitato in 4 settori secondo le direttrici date dalle maggiori arterie stradali, e, secondo il settore interessato da incendio, si è stabilita una viabilità di emergenza e una viabilità alternativa principale. Con queste definizioni si intende:

- **La viabilità di emergenza** è quella che scaturisce dalla necessità di individuare e riservare le principali arterie stradali al transito prioritario dei mezzi di soccorso, e dei mezzi di spegnimento e di spostamento dei vigili del Fuoco o delle squadre di volontari o delle ambulanze o personale legato alla gestione stessa dell'emergenza.
- **La viabilità alternativa principale** è quella viabilità non principale e non riservata ai soccorsi che può essere utilizzata per il transito del traffico non altrimenti smaltibile o per le persone che già si trovano all'interno del settore dell'abitato compromesso
- **I cancelli** sono i luoghi nei quali la polizia municipale, o, all'occorrenza, le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori

La viabilità di emergenza è riportata nell'apposito allegato cartografico. Nello specifico si allega la seguente tabella che indica, in funzione della disposizione ed estensione delle aree potenzialmente interessate da fenomeni di incendio, sia la viabilità principale che quella alternativa oltre ai principali nodi viari ai fini di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori.

VIABILITA' EMERGENZA E VIABILITA' ALTERNATIVA

<p style="text-align: center;">Settore 1</p> <p>SW centro abitato, compreso tra SS_130_Dir (dir. Decimomannu) e SP_4 (direzione Villasor);</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Si isolano la SP4 direzione Villasor attraverso la chiusura del cancello 1 e la SS_130_Dir direzione Decimomannu attraverso la chiusura del cancello 2.</p> <p>VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE: lungo la Via Giardini si prosegue sulla strada vicinale Str_332 sino a raggiungere la SS_130_Dir in direzione Decimomannu</p>
<p style="text-align: center;">Settore 2</p> <p>NW centro abitato, compreso tra SS_130_Dir (dir. Monastir) e SP_4 (direzione Villasor);</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Si isolano la SP4 direzione Villasor attraverso la chiusura del cancello 1 e la SS_130_Dir direzione Monastir attraverso la chiusura del cancello 4.</p> <p>VIABILITA' ALTERNATIVA PRINCIPALE: dalla Via Grazia Deledda o dalla Via dell'Argine, se percorribili, si raggiungono le direzioni di Villasor o Decimo o Cagliari</p>
<p style="text-align: center;">Settore 3</p> <p>NE centro abitato, compreso tra SS_130_Dir (dir. Monastir) e SP_4 (direzione Sestu e SS 131);</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Si isolano la SS_130_Dir direzione Monastir attraverso la chiusura del cancello 4 la SP_4 in direzione Sestu -131 attraverso la chiusura del cancello 3</p> <p>VIABILITA' ALTERNATIVA PRINCIPALE: E' possibile percorrere la strada SP6 Pixina Ortu, in direzione SS_131. La SP6 è raggiungibile anche mediante il prosieguo della Via Atzeni, evitando l'abitato.</p>
<p style="text-align: center;">Settore 4</p> <p>SE centro abitato, compreso tra SP_4 (direzione Sestu) e SS_130_Dir (dir. Decimomannu)</p>	<p>VIABILITA' DI EMERGENZA PRINCIPALE: Si isolano la SS_130_Dir direzione Decimomannu attraverso la chiusura del cancello 2 la SP_4 in direzione Sestu -131 attraverso la chiusura del cancello 3</p> <p>VIABILITA' ALTERNATIVA PRINCIPALE: dalla Via Assemini in direzione Assemini , è possibile raggiungere Decimomannu e la SS 130 e la SP4 a monte dell'abitato</p>

Nella tabella a seguire sono invece riportati le posizioni dei cancelli esterni all'abitato.

Considerata la notevole variabilità e sostanziale imprevedibilità, che, come detto, caratterizza eventuali fenomeni di combustione che possono lambire l'abitato, sono stati previsti ed inseriti in cartografia i soli cancelli esterni posti lungo la SS.130 Dir, asse di collegamento tra Decimonannu (SS. 130), San Sperate e Monastir (SS. 131), e lungo la SP n.4 che collega Villasor, San Sperate, e la SS. 131, in direzione Cagliari.

Il loro posizionamento e la loro utilità è legata a emergenze di qualsiasi natura, non solo contro il rischio incendio, avendo come fine quello di gestire e limitare l'ingresso di automezzi all'interno dell'abitato. La scelta dell'ubicazione di tali cancelli, sebbene, in alcuni casi, sia ricaduta su zone lontane dal centro abitato, in realtà è stata dettata dalla necessità di avere sempre a disposizione una strada alternativa su cui dirottare il traffico eventualmente bloccato, evitando in questo modo di creare tappi o imbuto.

Cancelli esterni (come da cartografia)	Ubicazione	Referente cancello
C.est. 1	SP_4 Direzione Villasor, percorrendo la provinciale in direzione Villasor 1.20 km dopo il ponte sul Riu Mannu di San Sperate in prossimità del limite comunale e della strada che segna limite col campo di aviazione di Decimomannu	Polizia Municipale San Sperate
C.est. 2	Incrocio tra la SS_130_Dir in direzione Decimomannu e la SP_5 in prossimità dello slargo/incrocio da utilizzare come spazio di manovra.	Polizia Municipale San Sperate
C.est. 3	Incrocio tra la SP_4 e la SP_5 in prossimità dello slargo/incrocio da utilizzare come spazio di manovra.	Polizia Municipale San Sperate
C.est. 4	SS_130 direzione Monastir, percorrendo la statale in direzione Monastir sino alla rotonda che consente di smistare il traffico lungo Monastir, la 131	Polizia Municipale San Sperate

5. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

5.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale

La funzionalità del sistema di allertamento locale è strettamente connessa con l'attività di previsione del pericolo di incendio giornaliero. Scopo principale di quest'attività è quello di valutare giornalmente la probabilità che eventuali incendi si possano propagare più o meno rapidamente a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione.

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura della Direzione Generale della Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione Rischi, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio. La previsione di pericolo è espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli: bassa, media, alta ed estrema, che si descrivono a seguire:

PERICOLOSITA' BASSA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

PERICOLOSITA' MEDIA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei “leggeri” della Regione.

PERICOLOSITA' ALTA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

PERICOLOSITA' ESTREMA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed assicurato il massimo

grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio". Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con livello di "Pericolosità alta" e "Pericolosità estrema", la Direzione generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite fax e/o mail e/o sms, COAU, Sala Sistema, Prefetture, Province, Comuni, ENEL, ANAS, DG del CFVA, DG dell'Ente Foreste della Sardegna, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, territorialmente coinvolti.

I bollettini sono accessibili a tutto il pubblico, anche al fine di ridurre i comportamenti che possano accidentalmente essere causa di pericolo di innesco. I principali fruitori delle informazioni pubblicate sono comunque le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella campagna di lotta attiva, cui spetta l'esecuzione di specifiche azioni in funzione del grado di pericolo segnalato nel bollettino.

FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE				
Reperibilità all'interno della struttura comunale				
Ruolo	Nome	Tel	Fax	Email
Comandante dei Vigili Urbani	Dott.ssa Josè Simbula	Tel. 07096040228 Cell. 3204274902		
Delegato Del Comandante				

5.2 Presidio operativo comunale

Il Presidio Operativo Comunale è costituito dal Sindaco, o suo delegato, e da una delle funzioni principali all'interno del Comune che risponde al nome di funzione Tecnica e di pianificazione. Tale funzione è stata affidata al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, il cui ruolo è quello di fungere da coordinatore tra tutte le altre funzioni comunali del Presidio, qualora esse vadano attivate (Polizia locale, Volontariato, funzionari tecnici, ecc, o chiunque sia stato disposto per il controllo e l'intervento sul territorio).

Il Presidio Operativo Comunale, qualora attivo, dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in regime di reperibilità H24, con una dotazione di un telefono, un fax e un computer. Esso viene allertato dal Sindaco o da ogni qual volta si verifichi una emergenza o se ne riceva la segnalazione, nell'ambito del territorio comunale.

Le sue competenze sono quelle di:

- preallertamento dei responsabili delle funzioni di supporto e delle strutture operative comunali, per eventuale attivazione del C.O.C. o interventi sul territorio;
- garantisce il rapporto costante con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia;
- raccordo con il Presidio Territoriale e con il Centro Operativo Comunale, se attivato;
- organizzazione della risposta operativa in caso di evolversi del livello di allarme;

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE				
Sede Via Sassari 12 – SEDE U.T. COMUNALE				
Ruolo	Nome	Tel	Fax	Email
Sindaco	Collu Enrico	3393275235		Sindaco
Referente Ufficio Tecnico Comunale	Ing. Stefania Mameli	07096040212 3204317232		Referente Ufficio Tecnico Comunale

5.3 Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il sindaco per coordinare la gestione delle emergenze, siano esse affrontabili con le sole risorse e mezzi comunali, sia che richiedano anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Esso viene attivato dal Sindaco, supportato dal presidio operativo comunale eventualmente già allertato, ogni qual volta si verifichi una emergenza nell'ambito del territorio comunale, e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento atteso o in atto.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati il responsabile, eventuali altri soggetti che ne fanno parte e i compiti assegnati. Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura – UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco. E' evidente come la presenza del COC sia imprescindibile allorché gli eventi comportino il coordinamento di interventi di emergenza che richiedano il concorso di enti e aziende esterne all'amministrazione comunale.

Le linee guida nazionali indicano che a livello comunale dovrebbero essere attivate N° 9 funzioni di supporto. Data la natura, l'estensione del territorio e la quantità di risorse e mezzi effettivamente disponibili, si è optato per una leggera semplificazione del modello organizzativo, per altro prevista dalle stesse linee guida.

Nel particolare, lo schema fondamentale prevede che la gestione dell'emergenza spetti in primo luogo al Sindaco (o suo delegato), che coordina il COC e le sue attività unitamente e di concerto con i quattro referenti delle altrettante funzioni principali, la cui attivazione è considerata prioritaria per la gestione tempestiva e puntuale dell'emergenza.

- Funzione di supporto Tecnico scientifica e di pianificazione, la quale si dovrà occupare anche della gestione delle risorse dei materiali e dei mezzi.
- Funzione di supporto Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

- Funzione di supporto Volontariato.
- Funzione di supporto Strutture operative locali, dedita al coordinamento di cancelli, viabilità nonché all'informazione e assistenza della popolazione

CENTRO OPERATIVO COMUNALE COC				
Sede: Via Sassari, 12 (Municipio) – San Sperate, Tel e Fax: 070- 96040212-228-222				
FUNZIONI DI SUPPORTO C.O.C.	RESPONSABILE	TELEFONO	SOSTITUTO	TELEFONO
F1 Tecnico Scientifica- Pianificazione	Ing. Stefania Mameli (Uff. Tecnico San Sperate)	07096040212 3204317232	P. Ind. M. Lussu	
F2 Sanità e assistenza	Dott. Giuseppe Garau	3477798418	Dott.ssa Bianca Falchi (ASL)	3204325514
F3 Volontariato	Oscar Pili (Ass. NOVA ORSA)	0707566063 3478654320	Vice Presidente (Ass. NOVA ORSA)	
F4 Materiali e Mezzi	Ing. Stefania Mameli (Uff. Tecnico San Sperate)	07096040212 3204317232		
F5 Servizi Sociali	Dott.ssa Iride Atzori	07096040218		
F6 Censimento danni a persone o cose	Ing. Stefania Mameli (Uff. Tecnico San Sperate)	07096040212 3204317232		
F7 Strutture operative locali, viabilità	Comandante (Vigili Urbani San Sperate)	07096040228 3204274902	Tore Carta (Vigili Urbani San Sperate)	07096040228 3240848625
F8 Telecomunicazioni	Ing. Stefania Mameli (Uff. Tecnico San Sperate)	07096040212 3204317232		
F9 Assistenza alla Popolazione	Comandante (Vigili Urbani San Sperate)	07096040228 3204274902	Tore Carta (Vigili Urbani San Sperate)	07096040228 3240848625

L'attivazione del COC nelle sue funzioni, attraverso la convocazione diretta da parte del Sindaco, avviene in modo graduale scandito dalla successione delle diverse fasi del modello. Può inoltre avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto in base alle caratteristiche e alla tipologia dell'evento.

Le altre funzioni sono state assegnate in capo ai medesimi nominativi delle prime quattro sopra elencate, essendo in qualche modo correlate o comunque inerenti alla stessa sfera di competenza ed in virtù della necessità di semplificazione della quale si è accennato sopra.

Il Centro Operativo Comunale è stato al momento ubicato presso la sede del Municipio di Via Sassari. Essa è posta in una posizione particolarmente favorevole in quanto è situata a ridosso di uno degli assi principali di comunicazione col capoluogo e con la SS 131., è franca da rischi di tipo idraulico o altro genere, ed contiene già al suo interno gli spazi, i parcheggi, e le dotazioni che costituiscono la logistica necessaria per poter far fronte ad un'immediata attivazione del COC.

A seguire si riporta una tabella riassuntiva sui compiti principali e generali delle varie funzioni individuate, meglio specificate nel capitolo seguente inerente il modello di intervento, dove verranno analizzate più specificatamente le azioni da mettere in campo secondo le varie fasi di allerta.

Centro Operativo Comunale (COC)	
Sede: Via Sassari, 12 (Municipio) – San Sperate, Tel e Fax: 070- 96040212-228-222	
Funzione	Coordinamento interventi di emergenza che richiedano anche il concorso di enti e aziende esterne all'amministrazione comunale. È organizzato in funzioni di supporto, oltre che con la presenza di rappresentanti delle istituzioni funzionali;
Attivazione	Sindaco attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate; avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a caratteristiche e tipologia dell'evento. È operativo in h 24.
Coordinatore	Sindaco

Attività e composizione funzioni di supporto		
Tecnica e pianificazione – Responsabile: Ing. Stefania Mameli		
Attività	ordinario	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene aggiornato il quadro dei rischi territoriali; - aggiorna la cartografia comunale; - verifica e aggiorna la disponibilità delle aree di emergenza;
	emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle varie fasi operative; - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evolversi dell'evento; - valuta il rischio residuo e i danni;
Materiali e mezzi – Responsabile: Ing. Stefania Mameli		
Attività	ordinario	<ul style="list-style-type: none"> - censisce le risorse presenti sul territorio; - acquista i materiali e mezzi che si ritengono necessari;
	emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - coordina l'intervento delle altre forze istituzionali presenti sul territorio per le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione a rischio; - gestisce e coordina tutte le risorse a livello comunale; - valuta e coordina i mezzi e gli interventi di mezzi e attrezzature private coinvolte nella gestione dell'emergenza
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria – Dott. Giuseppe Garau		
Attività	ordinario	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda e censisce le risorse sanitarie locali; - aggiorna in un documento non pubblico la presenza e la disposizione delle persone non autosufficienti
	emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture sanitarie locali deputate alla raccolta dei pazienti in arrivo e quelle destinate alla raccolta dei pazienti in trasferimento; - assiste la popolazione in fase di soccorso ed evacuazione e nelle aree di attesa e di accoglienza; - garantisce priorità di supporto alle persone non autosufficienti - garantisce l'assistenza e il ricovero agli animali;
Volontariato – Responsabile: Signor Oscar Pili		
Attività	ordinario	<ul style="list-style-type: none"> - tiene il quadro delle risorse del volontariato; -
	emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - coordina i vari gruppi del volontariato; - disloca le risorse in relazione alle esigenze dell'evento; - supporta le attività della polizia municipale nella gestione di viabilità e assistenza all'evacuazione

Assistenza alla popolazione – Responsabile: Dott.ssa Josè Simbula		
Attività	ordinario	- forma il quadro previsionale della popolazione presente nelle aree a rischio;
	emergenza	- coordina le attività con le funzioni di volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - verifica le reali disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza e provvede ai bisogni primari della popolazione evacuata;
Strutture operative locali e viabilità – Responsabile: Dott.ssa Josè Simbula		
Attività	ordinario	- aggiorna il piano di viabilità, a seconda dell'evoluzione del territorio a rischio;
	emergenza	- coordina le varie strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione; - verifica il piano di viabilità in funzione dell'evoluzione dell'evento, individuando tutti i percorsi alternativi per favorire il deflusso della popolazione e l'afflusso dei mezzi di soccorso;
All'attività del COC prendono parte anche i rappresentanti della forze istituzionali presenti sul territorio, oltre che i rappresentanti delle forze istituzionali delocalizzate.		

5.4 Presidio territoriale

Per quanto l'estensione del Comune sia tra le più piccole a livello sardo, la conformazione e la natura dell'agro Speratino mostra delle caratteristiche peculiari per cui l'attività di presidio territoriale assume una grande rilevanza.

Infatti, da una parte la numerosa presenza di abitazioni sparse nelle campagne aumenta considerevolmente il numero degli esposti isolati e completamente circondati, dall'altra l'estrema frammentazione dei lotti agricoli e l'alternanza tra frutteti e zone incolte, unitamente al fatto che la maggior parte dei terreni risultano chiusi da recinzioni, costituiscono elementi svantaggiosi per il controllo e lo spegnimento di eventuali incendi.

E evidente come il presidio del territorio rivesta una importanza strategica in un ottica di prevenzione da potenziali eventi calamitosi. Tale attività nel comune di San Sperate è stata affidata completamente alla Associazione di Volontariato "Nova Orsa".

Tale Associazione vede la nascita esattamente con lo scopo di vigilanza ambientale, controllo del territorio e gestione delle attività di spegnimento degli incendi, risulta composta da personale formato e opportunamente addestrato ed è inoltre dotata e di mezzi ed attrezzature idonee agli scopi che si prefigge.

In virtù di tali caratteristiche essa si avvale di precise intese e convenzioni con l'Amministrazione per l'attività di presidio.

PRESIDIO TERRITORIALE			
Ruolo	Nome	Tel	Fax
Presidente "NOVA ORSA"	Oscar Pili	3478654320	
Vice Presidente "NOVA ORSA"			

5.5 Informazione Della Popolazione

Periodo ordinario

L'informazione alla popolazione deve essere condotta, con modalità differenti, sia in tempo di pace, che durante e dopo la conclusione di un evento emergenziale. E' fondamentale, infatti, che il cittadino residente nelle zone, direttamente o indirettamente interessate da un evento abbia già avuto modo di conoscere, preventivamente:

- caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- predisposizioni del Piano di Protezione Civile nell'area in cui risiede;
- comportamento da assumere prima, durante e dopo l'evento;
- Mezzo e modalità diffusione delle informazioni e degli allarmi;
- Localizzazione delle aree di attesa e di emergenza e indicazione dei percorsi consigliati.

Tali informazioni devono essere divulgate dal Sindaco mediante attività specifiche da svolgere periodicamente e che, ad esempio, possono prevedere:

- la redazione di opuscoli informativi
- la redazione di poster
- l'organizzazione di momenti informativi presso le scuole e sala comunale.
- la realizzazione di pagine/siti web
- l'organizzazione di convegni
- lo svolgimento di esercitazioni

In emergenza

Allo stato attuale, in caso di pericolo, l'attivazione dell'allarme o del cessato allarme nei confronti della popolazione, così come la comunicazione di avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite bando pubblico sia comunale che privato o altoparlanti montati su autovetture, o sirene e altri sistemi acustici sotto descritti. Alternativamente si procede per via telefonica e/o porta a porta, mediante le strutture comunali, i vigili Urbani, il Volontariato e in coordinamento con le altre forze in campo (Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco)

Ente/servizio/ organizzazione	Modalità di allertamento alla popolazione	Stato	Referente	Telefono/ cellulare
Comune di San Sperate	Bando pubblico	Attivo	Dott.ssa Josè Simbula	3393275235
Servizio di Volontariato	Porta a porta e altoparlanti su autovetture	Attivo	Oscar Pili	3478654320
Comune di San Sperate	Applicazione Telefonino	Attivo	Giorgio Atzori	

Il presente piano, conscio dell'importanza rivestita dalla possibilità di allertare e comunicare tempestivamente con la popolazione nell'eventualità si verificano emergenze all'interno del territorio, prevede il miglioramento delle procedure di allertamento. In primo luogo è in fase di promozione e potenziamento la possibilità di attivare su telefonino l'applicazione sul servizio informativo comunale, in grado di diramare eventuali avvisi di allerta meteo e comunicazioni inerenti potenziali emergenze. Questo consente ad eventuali avvisi o comunicazioni di raggiungere il maggior numero dei residenti all'interno dell'abitato, in tempo limitatissimo.

La soluzione esposta si dimostra infatti un valido aiuto in grado di garantire maggiore tempestività, e contemporaneamente, comporta il coinvolgimento di poche risorse, sia umane che di tempo, per la messa al corrente della popolazione su eventuali emergenze in corso e relative comunicazioni su come gestire le evenienze.

5.6 Misure di salvaguardia della popolazione

Come detto nel paragrafo precedente, l'informazione della popolazione in concomitanza con l'innescarsi di situazioni calamitose avverrà tramite tutti i dispositivi locali di allarme (messaggistica via cellulare, bando pubblico con megafoni, suono campane o sirene), o sistema di avviso porta a porta utilizzando tutte le forze locali in coordinamento con le altre forze dell'Ordine.

L'informazione e l'aggiornamento della popolazione continuerà anche nel caso si rendessero necessarie evacuazioni e permanenza dei cittadini presso i centri di accoglienza.

Le evacuazioni verranno coordinate dalla polizia municipale con l'eventuale supporto del responsabile della funzione volontariato e della funzione assistenza alla popolazione. Qualora dovesse rendersi necessario, sarà coinvolto il 118 con il supporto di mezzi opportunamente attrezzati per interventi di evacuazione assistita.

A riguardo, sarà opportuno un aggiornamento costante del censimento della popolazione con particolare riferimento alle persone con problemi di mobilità o di altro genere che ne limitano l'autonomia. Tale operazione avverrà mettendo a disposizione dei cittadini l'opportunità di poter essere inseriti, previa loro richiesta, in un database non pubblico contenente l'indirizzo di persone con problematiche tali da dover ricevere prioritariamente supporto e aiuto in caso di necessità d'evacuazione e in situazioni d'emergenza in genere.

5.7 Ripristino viabilità e salvaguardia delle strutture a rischio

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e all'assistenza alla popolazione, l'Amministrazione comunale si avvarrà dei mezzi propri e delle imprese private per ripristinare gli eventuali danneggiamenti al sistema viario.

Per avviare e portare a termine gli interventi necessari al ripristino dei servizi essenziali, l'Amministrazione comunale segnalerà immediatamente ad enti e strutture competenti le relative necessità al fine di garantire il ripristino del servizio in tempi celeri.

L'Amministrazione inoltre si fa carico delle iniziative volte alla creazione di una campagna di sensibilizzazione ed informazione sul come proteggere e salvaguardare e prevenire potenziali inneschi di incendio sulle infrastrutture a rischio.

In particolare, a riguardo di strutture prevalentemente strategiche, verranno predisposti opuscoli informativi e volantini che riportano le norme comportamenti da tenere in fase precauzionale. Saranno tutte le attività preventive da porre in essere, specie a ridosso della stagione estiva, secondo le diverse ordinanze sindacali, di sfalcio, pulizia etc. e la messa in opera di tutte le attività preventive nelle zone a rischio in via prioritaria rispetto alle altre, che garantirà una maggiore protezione delle aree di maggior importanza.

6 MODELLO D'INTERVENTO

6.1 Livelli di Allerta e Fasi Operative

In base alle informazioni il Sindaco garantisce una adeguata risposta del sistema locale di Protezione Civile, anche appoggiandosi alle strutture regionali previste, al verificarsi degli eventi che possono, anche solo potenzialmente, minacciare l'integrità della vita e dei beni.

I livelli e le fasi di allertamento sono i seguenti:

Pre-allerta:

coincide con il periodo di elevato rischio, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre; deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale;

Attenzione:

- fase previsionale: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con livello di "Pericolosità alta";
- evento in atto: al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dal COP competente;

Preallarme:

- fase previsionale: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con livello di "Pericolosità estrema"; devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio.
- evento in atto: quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura;

Allarme:

quando l'incendio interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il

coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio per l'assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura;

Cessato Allarme:

le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

Schematicamente, è possibile riassumere con la tabella a seguire:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale ricevute.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

6.2 Modello di Intervento – Procedure Operative

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

PRE-ALLERTA

Sindaco

- Provvede alla massima cura nella tenuta e manutenzione del telefono cellulare per garantire la reperibilità h24
- Informa e aggiorna il responsabile del presidio operativo, valutando l'opportunità di coinvolgere o meno i responsabili delle altre funzioni del COC

Il responsabile del sistema di allertamento locale

- Controlla giornalmente entro le ore 14 la sezione "Bollettini di previsione di pericolo d'incendio" della pagina web della protezione civile
- Riceve eventuali informazioni di allerta o pericolo specifico da parte dei vari enti sovra comunali, o comunali quali l'associazione di protezione civile incaricata del presidio territoriale.

Il responsabile del presidio operativo

- Garantisce la reperibilità h24
- Assicura la formazione di una squadra di pronto intervento composta da operai comunali, in grado di garantire una prima risposta all'evento;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Verifica il corretto funzionamento della sala radio del COC;
- Verifica il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno del COC;
- Provvede alla massima cura nella tenuta della casella di posta elettronica che dovrà essere opportunamente dimensionata, monitorata quotidianamente anche al fine di assicurare spazio sufficiente per la ricezione di messaggi e del cellulare per la ricezione di sms;
- Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile

Il responsabile della polizia locale

- Verifica lo stato della viabilità di evacuazione e delle aree di attesa.

FASE di ATTENZIONE

Sindaco

- Attiva il presidio comunale
- Monitora la situazione tramite il presidio
- Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione.

Responsabile del presidio operativo

- Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale
- Allerta le Associazioni di volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia
- Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature
- Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità

Responsabile del Presidio Territoriale

- Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento
- Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG
- Esegue il monitoraggio e il presidio delle principali vie di comunicazione ad elevato rischio incendio
- Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto

FASE di PREALLARME

Sindaco

- Valuta la richiesta d'ausilio da parte delle strutture sovra comunali di P.C.
- Attiva il COC e riunisce le funzioni, in caso non ancora attive
- Comunica l'attivazione del COC, Prefettura e alla SOUP
- Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivo
- Valuta l'evacuazione della popolazione a rischio
- Garantisce l'operatività delle unità di intervento
- Assicura il funzionamento e l'efficienza delle unità di intervento coinvolte

Responsabile del Presidio Territoriale

- Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
- Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.
- Coordina le squadre di monitoraggio.

Responsabile della funzione tecnica e pianificazione

- Garantisce supporti logistici adeguati ed assicura la collaborazione dei propri uffici e della polizia locale, nonché responsabile della funzione viabilità e strutture locali.
- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.
- Concorre, ove possibile, con il CFVA e il VVF nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando avanzato) qualora questo si ritenesse necessario.
- Attiva e coordina l'allertamento della popolazione a rischio, in accordo con la polizia municipale, nonché responsabile della funzione assistenza alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

Responsabile della funzione volontariato

- Raccorda le attività delle organizzazioni di Volontariato per l'attuazione del piano di evacuazione a supporto della Polizia Municipale e del responsabile dell'Assistenza alla popolazione.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza chiedendo il supporto della funzione Strutture Operative e viabilità.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Responsabile della funzione materiali e mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
- Stabilisce i collegamenti con la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.

Responsabile della funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti.
- Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.
- Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.
- Richiede il montaggio e l'allestimento del PMA.

Responsabile della funzione Servizi essenziali

- Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.

Responsabile della funzione Strutture operative locali e viabilità

- Verifica la disponibilità delle risorse.
- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione
- Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.
- Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi del Volontariato per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.
- Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.

FASE di ALLARME

Sindaco

- Richiede ausilio alle strutture sovracomunali di P.C.
- Attiva COC.
- Comunica l'attivazione del COC alla Prefettura e alla SOUP.
- Ordina l'informazione della popolazione.
- Ordina l'evacuazione delle aree a rischio.
- Attiva aree di raccolta, prepara aree di accoglienza e ammassamento, attiva piano viabilità.
- Coordina e segue lo svilupparsi dell'emergenza.

Responsabile del Presidio Territoriale AIB

- Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.
- Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione per aggiornare sull'evoluzione del fenomeno.

Responsabile della funzione tecnica e pianificazione

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
- Attiva e coordina l'allertamento della popolazione a rischio, in accordo con la polizia municipale, nonché responsabile della funzione assistenza alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

Responsabile della funzione volontariato

- Dispone dei volontari per il supporto della polizia locale e delle altre strutture operative.
- Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.

Responsabile della funzione materiali e mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento su specifiche problematiche di natura tecnica potenzialmente innescabili
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia.

Responsabile della funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)

Responsabile della funzione Servizi essenziali

- Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche

Responsabile della funzione Strutture operative locali e viabilità

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- Coordina l'evacuazione delle aree a rischio.
- Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione

- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie.

- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.

Cessato allarme

Responsabile della funzione tecnica e pianificazione

- Inoltra la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container) alla prefettura;
- Gestisce i rapporti con i vari Enti coinvolti nella fase post-evento (Prefettura, Regione, Provincia, Caritas, etc.);
- Coordina le operazioni di ricerca di eventuali dispersi, in collaborazione col responsabile della funzione volontariato;
- Richiede l'eventuale intervento della Prefettura per il ripristino dei servizi essenziali danneggiati;
- Richiede l'intervento della Provincia e dell'Anas per il ripristino della viabilità di competenza;
- In caso di prolungata emergenza, dispone il trasferimento della popolazione alloggiata presso le aree di accoglienza provvisorie in siti più idonei alla permanenza.

Responsabile della funzione volontariato

- Offre il supporto all'assistenza alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza;
- Offre il supporto per la ricerca di eventuali dispersi.

Responsabile della funzione materiali e mezzi

- Procedo alla bonifica dell'area interessata dall'evento;
- Compila lo schedario dei mezzi impiegati durante l'emergenza e ne verifica lo stato;
- Su indicazione del responsabile della funzione tecnica, procede al trasferimento della popolazione in siti più idonei alla permanenza.

Responsabile della funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Esegue un censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Organizza il ricongiungimento delle famiglie in collaborazione con il responsabile della funzione assistenza alla popolazione.

Responsabile della funzione Servizi essenziali

- Verifica i danni riportati dalle infrastrutture tecnologiche;
- Compila un registro con i dati relativi a:
 - ubicazione dell'interruzione del servizio
 - cause dell'interruzione
 - gravità

Responsabile della funzione Strutture operative locali e viabilità

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Provvede alla chiusura della viabilità comunale danneggiata.

Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione

- Organizza il ricongiungimento delle famiglie in collaborazione con il responsabile della funzione assistenza alla popolazione;
- Contatta le relative ambasciate in caso di turisti stranieri ospitati nelle aree di accoglienza;
- Individua le esigenze della popolazione e le comunica al responsabile della funzione tecnica;
- Aggiorna i registri di ogni famiglia evacuata e ospite delle aree di accoglienza;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura.

6.3 Rubrica Dei Numeri Utili

Sedi istituzionali	
Regione Sardegna Protezione Civile Direzione Generale	Tel: +39 070 6067055 Fax: +39 070 6066510
Regione Sardegna Protezione Civile Sala operativa regionale C.F.V.A.	Tel: 39 070 7788001 Fax: 39 070 6064865
Prefettura - UTG	Ufficio Competente: Area V - P.zza Palazzo - 2° piano Tel. 070/6006.234 - 070/6006.231
Municipio	Via Sassari, 12 (Municipio) – San Sperate, Tel e Fax: 070- 96040212-228-222
Vigili del Fuoco	Numero emergenza 115 Comando prov. di Cagliari, V.le Marconi 300 , 09100 Cagliari Tel. 070 / 4749374 -375 –376, Fax 070 / 4749363
Polizia di Stato	Numero emergenza 113 Questura Cagliari Via Amat 9, Cagliari, tel. 07060271 Polizia stradale Cagliari Viale Poetto 28, 09126 Cagliari tel. 070 379141; polstradacomp.ca@poliziadistato.it Polizia stradale distaccamento Sanluri Via Carlo Felice, 72, 09055 (Sanluri - VS) Tel. 070938001, Fax. 0709380029
Guardia di Finanza	Numero emergenza 117 Gruppo Cagliari Sede: Viale Diaz 174, 09126, Cagliari, Tel. 070 304104
Carabinieri	Numero emergenza 112 Via Risorgimento 38, San Sperate - Tel. 0709600022
Corpo Forestale Regione Sardegna	Numero emergenza 1515 Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale Via Campidano, 09041, Dolianova CA Tel. 070.741429/740493

7 ALLEGATI

CARTOGRAFIA A CORREDO DEL PIANO:

- Tav.01: Fascia interfaccia (50 m) e fascia perimetrale (200 m) -1:10000
- Tav.02: Pericolosità perimetrale - 1:10000
- Tav.03: Rischio incendio di interfaccia – 1:10000
- Tav.04: Incendi pregressi – 1:20000
- Tav.05: Esposti – 1.5000
- Tav.06: Gestione dell'emergenza – 1.5000
- Tav.07: Cancelli e viabilità d'emergenza – 1:15000